



L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
Anno 66°, n. 56
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Mercoledì 8 marzo 1989

OTTO MARZO Respinti tutti gli emendamenti democristiani e missini
Bocciate le proposte su minori, doppio regime e querela di parte

Hanno vinto le donne Ma la Dc rinvia il voto sulla legge

Io penso alla speranza

CAROL BRUBE TARANTELLI

L'altro giorno una giovanissima amica mi ha detto: «Sì, io vado alle manifestazioni dell'8 Marzo, ma sai, noi ragazze lo viviamo in un altro modo da voi, perché diamo, per scontato tutto quello per cui voi avete lottato. Ci sentiamo pari ai nostri compagni. Accanto, nel cresciuto, l'umiliazione di un'interiorità preclusa, vedo l'immagine di un'altra donna. Quella di una signora motta anziana che, poggiata al suo bastone all'angolo di piazza del Gesù in un 8 Marzo degli anni 70, osservava il nostro corteo, variopinto e combattivo (era un 8 Marzo prima della legge sull'aborto), e ci guardava con un'espressione di gioia e di meraviglia, al limite delle lacrime, per tutta quella libertà di espressione, di movimento, di vita che noi avevamo e che lei non aveva avuto. Sì, abbiamo fatto molta strada.

Violenza sessuale, con un voto a sorpresa la Camera ieri sera ha respinto, sulla questione della procedibilità, la «mediazione» di governo: bocciato il «doppio regime». Nei confronti del reato di stupro il magistrato procederà d'ufficio in ogni caso. Governo bocciato sui minori: passa la tutela della libera espressione degli affetti fra adolescenti. A notte, colpo di scena: la Dc chiede un rinvio, che passa per soli 14 voti.

MARIA SERENA PALIERI
ROMA. Il primo colpo di scena alle 11: bocciata la ralfica di formulazioni avanzate dai sostenitori della «querela di parte» sempre, con sovrappiù l'aula di Montecitorio si apprestava a consolidare l'accordo Dc-Psi-Psi sul «doppio regime». In caso di abuso sessuale dentro la coppia dev'essere la donna a denunciare, se lo stupro avviene ad opera di estranei è il magistrato a procedere. Soluzione: invia all'ultimo, solo a Pci, Dp, parte della Sinistra indipendente, la verde Grosso e la radicale Staller, tutti sostenitori della procedibilità d'ufficio, generalizzata. Con 214 no contro 211 sì, invece, ecco bocciato un accordo sostenuto dal gover-

Pci ai laici: insieme contro Donat Cattin

ROMA. Al centro di polemiche sempre più infuocate, Donat Cattin, con la sua crociata contro la «194», sembra finalmente isolato. Anche i partiti laici di governo, Psi, Pli e Pli, che neppure un mese fa permisero che conservasse il suo posto di ministro, in occasione della mozione di sfiducia del Pci, ora prendono le distanze. Ieri la segreteria comunista ha chiesto a Psi e Pli di dire in maniera inequivoca se davvero vogliono le dimissioni di Donat Cattin. Socialisti e liberali avevano infatti preso delle posizioni durissime sull'annuncio del ministro di aver preparato 12 decreti per la magistratura, riguardanti altrettanti casi di aborti alla Mangiagli.

Il segretario Usa e Shevardnadze si vedranno in maggio a Mosca

Baker: «Bush non è pronto per il vertice»

La nuova amministrazione americana non è ancora pronta a riprendere il dialogo al vertice con Mosca. La data per il primo summit Bush-Gorbaciov non è venuta dall'incontro di ieri, a Vienna, tra Baker e Shevardnadze, e non verrà prima di un nuovo appuntamento tra i capi delle diplomazie sovietica e americana in maggio a Mosca. Prima di allora non riprenderanno neppure i negoziati sulle armi strategiche.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI
VIENNA. L'amministrazione Bush non ha fretta di riallacciare il dialogo diretto con Mosca ai massimi livelli. L'incontro tra il segretario di Stato Usa James Baker e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, ieri a Vienna, si è svolto in un clima buono e tra ampie reciproche rassicurazioni di voler proseguire sulla via della collaborazione. «L'incontro è stato utile - ha detto a Shevardnadze - e la mia impressione è che entrambe le parti siano pronte a collaborare nello spirito della continuità», e secondo Baker, l'atmosfera positiva dei colloqui riflette la nostra determi-



Paese sciopera per difendere bimba adottata illegalmente

Negozi chiusi, la statale Torino-Cuneo interrotta, migliaia di persone in piazza. Un intero paese, Racconigi, si è fermato per difendere una bambina di 3 anni, Serena (nella foto), adottata illegalmente a Manila da una coppia piemontese. Il tribunale per i minori di Torino ha stabilito che la piccola venga affidata ad un'altra famiglia o ad un istituto. La mobilitazione popolare riuscirà a convincere i giudici?

Cinture obbligatorie dal prossimo 26 aprile?

Cinture di sicurezza obbligatorie. Con ogni probabilità saranno obbligatorie dal prossimo 26 aprile - queste le previsioni del ministro ai Trasporti Santuz. Oggi la commissione della Camera ne discuterà, poi toccherà al Senato, ma già al disegno di legge è stata assicurata una «comita preferenziale». Ma, in cambio, del completamento del «pacchetto sicurezza», verranno rivisti i limiti di velocità: non più nelle giornate festive, ma per cilindrata.

Ieri giornata nera per gli aerei

Giornata nera, ieri, negli aeroporti di Fiumicino e Napoli, rimasti praticamente paralizzati dallo sciopero degli assistenti di volo di Alitalia promosso da tutte le organizzazioni sindacali, confederali, autonomi e Cobas del coordinamento. L'azione delle hostess e degli steward è diretta al rinnovo del loro contratto di lavoro, scaduto da oltre 16 mesi. Domani sciopero alla rovescia dei piloti: lavoreranno, ma l'equivalente delle tratte sarà andrà all'Unicef.



NELLE PAGINE CENTRALI

A PAGINA 6

MORELLI A PAGINA 7

A PAGINA 15

C'è disaccordo tra i sindacati Porti, scontri a Livorno È saltata la tregua

Pomeriggio di tensione a Livorno: i Cc fronteggiano i portuali in sciopero. Un carabinieri finisce in mare. Poco dopo, le cariche della polizia con i lacrimogeni: quattro portuali feriti. Corteo in città, blocco stradale, presidio in banchina. Trattativa interrotta: Roma, sindacati divisi. La Cgil propone lo sciopero del settore, la Uil dice no. A Genova la Cisl sta con il fronte anticamalli.

PAOLO MALVENTI PAOLA SACCHI
ROMA. Ore di tensione a Livorno: all'arrivo di un traghetto, scoppia una colluttazione al molo dove sono schierati i carabinieri di fronte ai lavoratori portuali in sciopero. Breve scacciatore, un carabiniere finisce in mare. Poi, saltata ogni mediazione sullo sbarco di merci e passeggeri dalla nave, torna la tensione. La polizia presente in forze carica senza preavviso i portuali: in azione manganelli e fucili per i lacrimogeni.

A PAGINA 17

Il presidente del Consiglio si giustifica dopo la polemica della Iotti De Mita corregge il tiro: «Non ho accusato il Parlamento»

«Non ho mosso accuse al Parlamento, ho fatto una constatazione: che di fronte alle Camere giacciono da tempo provvedimenti in attesa di approvazione». Da Madrid, dove è andato a incontrare Felipe Gonzalez e Juan Carlos, Ciriaco De Mita torna sulla polemica che lo ha opposto a Nilde Iotti e difende la politica dei tagli in Italia, afferma, «e chi utilizza i problemi solo per farne motivo di contrasto».

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICCA
MADRID. «Io non ho mosso nessun attacco, ho fatto una constatazione...». De Mita si ritaglia una difesa nella polemica con Nilde Iotti (che interverrà domani): «E aggiunge: «Il mio governo sta ricorrendo ai decreti solo in caso di provvedimenti davvero urgenti. Nella lettera a Iotti e Spadolini promisi che non avrei ripresentato i decreti bucati: questa promessa l'ho mantenuta».

Sconfitto Lima Dc, Pci e Psi insieme a Palermo?

Palermo. La Dc apostrofa nuovamente a Roma la vicenda della giunta di Palermo. Ma sulla base di un deliberato del suo comitato provinciale che si pronuncia per un «rafforzamento» del governo della città con il coinvolgimento del Pci e del Psi. Nello stesso documento, però, si sprende alto sia delle disponibilità sia delle difficoltà emerse nel corso dei colloqui svolti. Ci si riferisce, evidentemente, da una parte alla disponibilità manifestata dai comunisti che gli sostengono la giunta Orlando-Rizzo e, dall'altra, alle difficoltà frapposte dai socialisti. Ed è per superare queste ultime che la Dc ha deciso una ulteriore, e forse ultimativa, iniziativa con il Psi a livello nazionale. Il sindaco Orlando ha visto nell'esito della votazione (si sono pronunciati contro gli aderenti di Lima e Giovanni Gioia) una «confirma alla linea del rinnovamento della politica».

FRANCESCO VITALE
A PAGINA 4

La conferenza si è conclusa con la stesura di un decalogo di intenzioni Al summit-ozono vincono le polemiche Sott'accusa le industrie e l'Occidente

domani con
L'Unità
VERSO IL 15° CONGRESSO
IDEE E PROPOSTE DEL NUOVO CORSO DEL PCI
giornale + libro 1.500 lire

Altri 34 paesi hanno deciso di aderire al protocollo di Montreal: è un successo? C'è chi lo giudica tale, e chi pensa che sia davvero un po' poco per arginare il danno ormai irrevocabile al piano d'ozono. A Londra, alla conferenza, si registrano due polemiche: quella dei ricercatori preoccupati che lo studio delle alternative sia solo, o quasi, in mano ai privati e quella del principe Carlo contro la Thatcher.

ALFIO BERNABEI
LONDRA. La conferenza internazionale di Londra sull'ozono si è chiusa ieri con un intervento del premier inglese Margaret Thatcher. La lady di ferro ha fornito assicurazioni a destra e a manca, sciorinando tutta la sua filosofia liberistica: «Bisogna ridurre la produzione di gas Cfc, ha detto, ed arrivare al totale azzeramento nel Duemila; con l'aiuto delle grandi imprese ce la faremo».

gas sostituiti solamente, alle aziende private. Il bilancio della conferenza: cresce la coscienza mondiale della gravità del problema e della necessità di intervenire. Ma quando, e come? Si avverte, dietro l'entusiasmo di facciata dei paesi industrializzati, una spinta che viene dalle industrie e che in qualche modo preme verso un Terzo mondo che non è certo in grado di sostenere da solo il peso della riconversione. E per il momento ogni decisione operativa, ogni impegno concreto, viene rinviato ad Helsinki dove, a maggio, si terrà un nuovo summit sull'ozono. Da Londra esce solo un decalogo di buone, ma un po' vaghe intenzioni.

ROMEO BASSOLI-MARIA L. RODOTÀ - A PAGINA 24

Indiziati per il «buco» in tv

MILANO. Mercoledì 15 febbraio: su Canale 5 è appena finito il film «Fuga di mezzanotte», drammatica storia delle disavventure di un giovane americano sorpreso dalla polizia turca in possesso di droga. Sul video compaiono i titoli di testa di un servizio giornalistico che riprende il tema della droga. «Io Claudio B. fossi, è il titolo dello speciale». Introduce Guglielmo Zucconi, responsabile della trasmissione. Poi la parola passa allo stesso Claudio B. che, intervistato da Giandomenico Curto, racconta la propria esperienza, i propri problemi di droga. A un certo punto, a sorpresa, Claudio tira fuori una siringa e si inietta l'eroina.

Le immagini raggiungono milioni di telespettatori con la violenza di un pugno nello stomaco. E l'indomani è polemica infuocata. Volevamo fare opera di dissuasione mettendo i giovani di fronte alle immagini drammatiche dell'esperienza di un drogato, e la spiegazione che danno i responsabili della trasmissione: «Non mancherà, nei giorni successivi, di mandare in onda interviste sul campo di spettatori che hanno apprezzato l'iniziativa. Ma vastissima è la reazione di segno contrario. Contro quella sofferenza esposta come uno spettacolo si esprimono con durezza molte personalità, esponenti del mondo religioso e psicologi, politici e operatori nel campo del recupero di tossicodipendenti. I capi d'accusa sono sostanzialmente due: l'offesa della dignità umana, offerta così alla curiosità più morbosa e voyeuristica, e l'effetto boom-rang che quelle immagini potrebbero avere nel sollecitare, anche dissuadere, e la personalità più fragili e suggestionabili».

legge sulla droga: è questa l'ipotesi di reato con la quale il sostituto procuratore Enzo La Sella, cui è affidata l'indagine, ha inviato comunicazioni giudiziarie a Guglielmo Zucconi, responsabile della trasmissione, a Giandomenico Curto, intervistatore del giovane tossicodipendente, e a Francesco Damato, capo delle «news», come si chiamano in casa Berlusconi i servizi giornalistici.

Nessuno degli indiziati è stato finora interrogato. E non è ancora stato interrogato nemmeno il protagonista vittima dello show, la cui deposizione dovrebbe essere raccolta nei prossimi giorni. Dalle loro voci il magistrato si aspetta di sapere per iniziativa di chi si sia arrivati a quella macabra esposizione di sofferenza. E l'impatto che lo spettacolo potrebbe avere avuto sul pubblico dei telespettatori? Questo resta affidato al giudizio morale. A termini di legge, l'opinabile scelta di Zucconi e del suo staff non è censurabile; come si dice: non costituisce reato.

PAOLA BOCCARDO

«Ma una terza ipotesi viene presa ora in considerazione dalla Procura di Milano, che fin dall'indomani del «caso» ha aperto un'inchiesta: che quel «buco in diretta» non sia stato una iniziativa estemporanea, come i responsabili della trasmissione sostengono, dello stesso Claudio B., che avrebbe preso di sorpresa lo stesso intervistatore, ma sia stato sollecitato a fini più o meno «pedagogici», più o meno spettacolari. Induzione all'uso della droga, art. 76 della